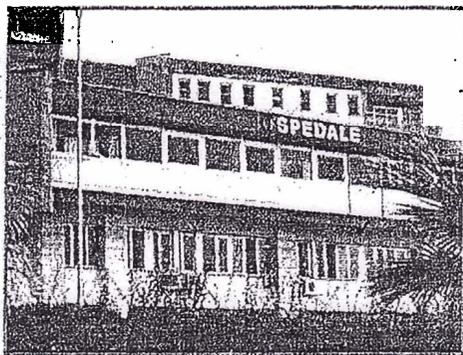


C'è anche la buona sanità

Il «grazie» di un paziente al medico che gli ha salvato la vita

TROPEA Un altro caso di buona sanità (per fortuna si registrano anche questi negli ospedali della nostra provincia), vede ancora una volta protagonista il dottore Massimo L'Andolina, attualmente in servizio nel nosocomio di Tropea. Lo segnala Attilio Maltese, un maitre d'hotel che si trova nella "Perla del tirreno" dal mese di maggio per lavoro, il quale racconta di aver contattato il proprio medico curante, in Sicilia, la mattina del 18 agosto, e quindi nel pieno della stagione turistica, per avere qualche consiglio riguardo la pressione, essendo un soggetto iperteso. Lo stesso rammenta inoltre di essere stato successivamente accompagnato all'ospedale da un'amica della moglie e di averle suggerito, una volta giunti nell'affollatissimo Pronto soccorso, di andare via vista l'ora tarda e la necessità di recarsi sul posto di lavoro. Preoccupata, la donna avrebbe invece convinto la coppia a recarsi direttamente nel reparto di Medicina, dove avrebbero potuto chiedere assistenza ad un «dottore bravo». «Quest'ultimo, in effetti, ricorda il signor Maltese - si è informato sul mio stato di salute in generale, ha appreso di qualche dolorino avuto nei giorni precedenti a causa dell'aria climatizzata, mi ha misurato la pressione, e poi ha effettuato una telefonata. Posata la cornetta, mi ha quindi comunicato di aver chiamato l'ambulanza per procedere con il trasferimento immediato all'ospedale di Catanzaro, considerato che, mi disse, rischiavo di morire da un momento all'altro. Incredulo mi sono messo a ridere ed ho chiesto al dottore il suo nome. Quindi risposi: ascolti dottor L'Andolina, io mi sento bene, non ho alcun dolore, non sento niente di strano, ho una bambina di 4 anni che ha bisogno del mio lavoro per mangiare e non posso permettermi di lasciarlo nel mese di agosto per andare all'ospedale a Catanzaro: Non se ne parla nemmeno». A quel punto, dolcemente ma



CASO DI EFFICIENZA L'ospedale di Tropea

con tono deciso, il medico, rivolgendosi soprattutto alla moglie dell'interessato, avrebbe ribadito il pericolo a cui il paziente rischiava di andare incontro, riuscendo alla

fine ad ottenere il consenso per il trasferimento a Germaneto, ove si sarebbe potuta effettuare una coronografia. Impietoso il risultato dell'esame: coronarie tutte occluse, ad eccezione di una che lasciava passare un filo di sangue! Immediato l'intervento di angioplastica grazie al quale il signor Maltese si è visto fuori pericolo, e in seguito al quale il professore Indolfi, responsabile dell'Utic di Germaneto, ha chiesto il nome e il numero di cellulare del medico che aveva compreso la gravità della situazione. «Voleva complimentarsi con il dottore L'Andolina - racconta ancora il protagonista di questo caso di buona sanità - perché con

il suo intuito mi aveva salvato la vita. Non credevo alle mie orecchie: senza l'intervento non sarei arrivato al pomeriggio». E, a dimostrazione delle sue notevoli doti umane, oltre che professionali, ha aggiunto "il miracolato", «ho saputo che il dottor L'Andolina si è tenuto in contatto con i colleghi di Catanzaro continuando a seguire il mio caso». Il 26 agosto, dopo un secondo intervento di angioplastica (su un'altra coronaria) l'interessato è stato dimesso. Il suo primo pensiero è stato quello di andare a trovare il bravissimo medico per esprimergli tutta la propria gratitudine.

CATERINA PANDULLO
vibio@calabrianora.it